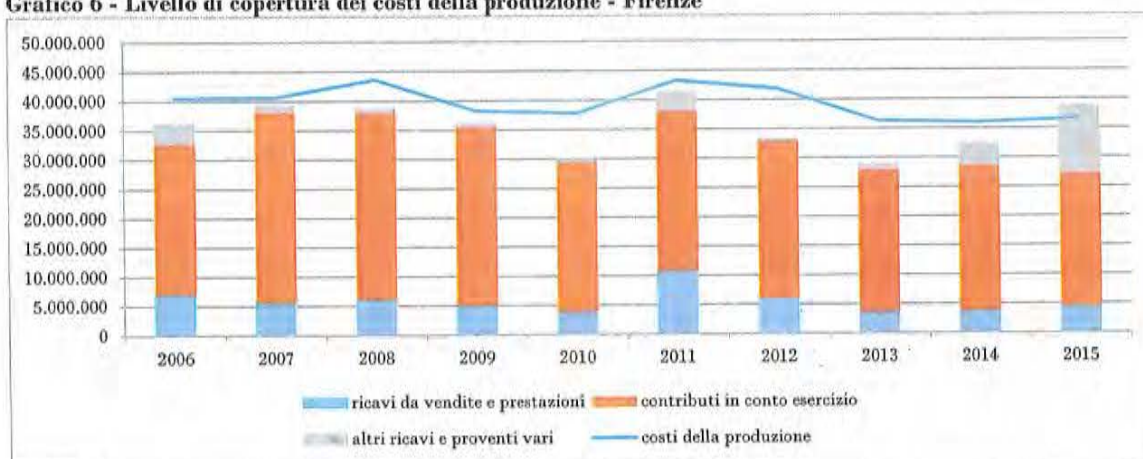


d.l. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008 e per consumi intermedi di cui all'art. 8 del d.l. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012.

Peggiora il saldo negativo dei proventi ed oneri finanziari - che passa da euro 2.431.563 nel 2014 ad euro 2.549.212 - riferibile in gran parte agli interessi passivi sull'indebitamento bancario, a quelli di ammortamento legati ai piani di rientro dell'esposizione con Equitalia e con i fornitori e di preammortamento dei finanziamenti ricevuti dal Mibact e dal Mef, nonché a quelli per lo stralcio delle posizioni debitorie nei confronti delle banche creditrici. Come già indicato precedentemente, nel 2015 non sono contabilizzate componenti straordinarie di reddito.

Il grafico seguente mostra – per il periodo 2006-2015 – il grado di copertura dei costi della produzione da parte delle principali voci di ricavo, costantemente insufficiente, con l'unica eccezione proprio nel 2015.

Grafico 6 - Livello di copertura dei costi della produzione - Firenze



3.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella che segue, elaborata per singole aree, evidenziano come la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2015 abbia registrato un decremento complessivo di 50 unità relativo, soprattutto al settore tecnico. Ciò è avvenuto in ottemperanza agli obblighi e ai parametri di riduzione imposti dal Piano di risanamento attraverso le procedure di mobilità (pre pensionamenti e passaggi ad Ales S.p.A) oltre alla cessazione del corpo di ballo e all'entrata a regime del nuovo contratto integrativo aziendale.

Tabella 26 – Personale - Firenze

	2015	2014
Dirigenti	4	3
Personale artistico	199	194
Personale amministrativo	43	58
Personale tecnico e servizi vari	140	179
Contratti collaborazione e professionali	1	3
Totale	387	437

Nella rappresentazione elaborata dalla Fondazione secondo lo schema ministeriale si desume, in particolare, che al 31 dicembre erano in servizio 356 (2014) e 292 unità (2015) con contratto a tempo indeterminato; le unità con contratti di collaborazione professionale autonoma erano diminuite da 3 a 2, mentre quelle a tempo determinato erano cresciute da 78 a 93¹⁰⁵.

La tabella che segue riporta le voci che compongono il costo del personale, compreso quello con rapporto di lavoro a tempo determinato:

Tabella 27 - Costo del personale - Firenze

	2015	Var. %	2014
Salari e stipendi	15.279.846	-7,7	16.549.283
Oneri sociali	4.250.724	-0,5	4.272.597
Tfr	1.064.340	-3,2	1.099.300
Totale	20.594.910	-6,1	21.921.180

La prima voce comprende gli oneri legati al contratto nazionale, all'integrativo aziendale, agli straordinari e alle diarie, mentre le altre si riferiscono ai contributi a carico della Fondazione ed all'accantonamento annuale al fondo Tfr. Gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni sono inseriti nei costi per servizi.

Il costo complessivo sostenuto nel 2015 ammonta ad euro 20.594.910 con un decremento del 6,1 per cento rispetto all'esercizio precedente dovuto soprattutto alla riduzione del personale a tempo indeterminato nonché alla nuova configurazione del personale di sala a tempo determinato (denominato *job on call*). Da segnalare gli effetti prodotti, altresì, dall'entrata in vigore nel mese di novembre 2014 del nuovo contratto integrativo aziendale¹⁰⁶ previsto dal Piano di risanamento¹⁰⁷. È da segnalare che diverse cause intentate da ex lavoratori sia per la stabilizzazione del rapporto di lavoro, sia contro il licenziamento collettivo di unità ritenute in

¹⁰⁵ Personale utilizzato a prestazione (tecnico serale, di sala e antincendio) oltre a quello assunto a tempo determinato per esigenze artistiche produttive sicché il personale in servizio nell'esercizio è stato mediamente di 385 unità (426 nel 2014).

¹⁰⁶ Il nuovo contratto integrativo aziendale prevede – contestualmente all'abrogazione di ogni pregresso patto e/o regolamento disciplinante il costo del lavoro e la stessa vita aziendale (cessazione di alcuni istituti e l'abolizione di privilegi non ancorati ad obiettivi di risultato) – tra l'altro l'aumento dell'orario di lavoro, il blocco degli straordinari e la mobilità interna, l'istituzione della banca delle ore, blocco degli avanzamenti automatici di carriera, istituzione di un'unica voce retributiva legata ad indici di produttività, presenza ed efficienza (Pac), previsione di una voce retributiva premiante (Pav) per l'area artistica.

¹⁰⁷ Certificato dalla Sezione regionale di controllo della Toscana con delibera n. 496 del 4 novembre 2015.

esuberano, ai sensi della legge n. 223/1991, e messe in mobilità verso Ales S.p.A., sono state definite nel corso del 2016 con condanna della Fondazione alla riammissione in servizio dei dipendenti, oltre al pagamento di un'indennità risarcitoria variabile per ciascun ricorrente.

3.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 28 - Indicatori - Firenze

		2015			2014		
Ricavi da vend. e prest.	:	4.527.080	=	12%	3.754.293	=	10%
Costi della produzione	:	36.637.695			35.986.439		
Contributi in conto esercizio	:	22.603.825	=	62%	24.849.876	=	69%
Costi della produzione	:	36.637.695			35.986.439		
Costi per il personale	:	20.594.910	=	56%	21.921.180	=	61%
Costi della produzione	:	36.637.695			35.986.439		

Resta dunque confermato il basso grado di incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione, a riprova della scarsa autonomia finanziaria della Fondazione, mentre risultano ridotte, sia pure leggermente, la copertura dei costi assicurata dai contributi in conto esercizio e il peso dell'onere per il personale.

3.5 L'attività artistica

L'attività artistica svolta nel 2015 è riportata in dettaglio nella tabella seguente nella quale viene evidenziato il meccanismo di ottenimento dei punti Fus, ponderati secondo il tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione¹⁰⁸:

Tabella 29 - Attività artistica realizzata - Firenze

	2015	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	113	63
balletto	2	24
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	79	69
manifestazioni in abbinamento	14	6
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	6	11
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	4	4
totale "alzate di sipario"	218	177

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

¹⁰⁸ A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Nella relazione artistica per il 2015 la Fondazione evidenzia preliminarmente come il raggiungimento degli obiettivi del Piano di risanamento sia stato alla base delle scelte relative alla programmazione annuale tentando di realizzare nel contempo un incremento della produttività nel rispetto dei vincoli.

L'attività è stata incentrata - dal 27 aprile al 28 giugno - sul tradizionale Festival del Maggio Musicale Fiorentino¹⁰⁹ (giunto alla 78ª edizione) che ha visto la rappresentazione di alcune tra le più conosciute opere e composizioni di Haydn, Mozart, Beethoven, Britten, Mahler e Bernstein. Nel corso dell'anno sono state altresì realizzate, oltre alla stagione estiva, opere, concerti sinfonici, corali e sinfonico-corali e balletto, *tournee* ed altre attività. Da segnalare il concerto per Firenze Capitale svolto in occasione del 150° anniversario dell'insediamento del Re Vittorio Emanuele II. Nella stagione lirica la tradizione operistica ha incontrato il teatro musicale del novecento e contemporaneo con particolare attenzione ai repertori nuovi per la città di Firenze. L'attività sinfonica e sinfonico corale di orchestra e coro ha rappresentato uno dei momenti salienti della programmazione con repertori piuttosto diversificati dal barocco al contemporaneo.

L'attività di balletto, data la cessazione dell'attività del corpo di ballo, è stata ridotta a due recite. Nel corso del 2015, inoltre, l'Orchestra del Maggio ha effettuato quattro concerti all'estero (uno a Mosca e tre a Madrid).

In aderenza agli obiettivi istituzionali la Fondazione ha sostenuto il processo di ristrutturazione dell'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino consentendone la trasformazione in un centro internazionale di riferimento per l'alta formazione professionale delle figure artistiche del teatro d'opera. L'attività dell'Accademia è stata concepita come funzionale alle esigenze della Fondazione con l'assegnazione di numerose produzioni a giovani artisti e concerti del cartellone principale del Teatro come copertura con ruoli sia secondari che principali.

In osservanza dell'art. 3 comma 3 del d.m. 3 febbraio 2014, la Fondazione ha predisposto una relazione sugli elementi qualitativi dell'offerta nella quale è indicata la validità, la varietà del progetto e la sua attitudine a realizzare in un arco circoscritto di tempo spettacoli lirici, di balletto e concerti collegati da un tema comune in grado di attrarre turismo culturale. Nei programmi di attività artistica la Fondazione¹¹⁰ ha inserito opere di compositori nazionali favorendo l'accesso al teatro da parte di studenti (attraverso i programmi rivolti alle scuole: *All'Opera*, *L'Opera di*

¹⁰⁹ Dal 2011, l'articolazione della stagione corrisponde all'anno solare e all'interno di questa, nel periodo fine aprile ed inizio luglio, è stato inserito il Festival del Maggio Musicale Fiorentino che, sin dal 1933, rappresenta la peculiarità storico-artistica del teatro di Firenze.

¹¹⁰ In osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 367/1996 (Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato).

Firenze per le scuole) e lavoratori con offerta di biglietti a prezzo ridotto (*Maggiocard*, offerte ai dipendenti, riduzioni per disabili, *last minute*); ha, inoltre, previsto il coordinamento con l'attività di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali attraverso la condivisione di beni e servizi, o la realizzazione di coproduzioni; la cura di allestimenti con propri laboratori o con quelli di altre Fondazioni o teatri di tradizione; ha, altresì, previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari, e ingaggiato artisti di eccellenza artistica riconosciuta al livello nazionale e internazionale e valorizzato forze emergenti. Ha, infine, relazionato sull'adeguatezza del numero delle prove programmate, della realizzazione di attività collaterali, in particolare quelle rivolte al pubblico scolastico e universitario (visite guidate, anteprime per i giovani, formula *Musica e Museo*, lezioni concerto, *workshop* per insegnanti e per la formazione dei quadri e alla educazione musicale della collettività).

3.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione sempre critica per quanto concerne la patrimonializzazione, considerato che il valore del patrimonio netto, pur migliorato nel 2015 di quasi 4 milioni di euro, si mantiene al livello negativo di circa 7 milioni di euro a causa delle continue perdite di esercizio registrate negli anni scorsi, cui solo nel 2015 ha fatto seguito una inversione di tendenza grazie al sia pur moderato risultato positivo. Inoltre, il miglioramento della situazione patrimoniale è dovuto anche alla conversione in incremento del fondo di dotazione del debito residuo della Fondazione verso la Regione e al corrispondente aumento della partecipazione regionale nella Fondazione stessa. Tuttavia il patrimonio netto, tornato ai livelli del 2013, vale ancora il 92,5 per cento della riserva indisponibile e poco meno del 70 per cento del diritto esclusivo sugli immobili ed in particolare su porzione della Nuova Opera di Firenze conferita dal Comune nel mese di settembre 2015 (per un controvalore di 40 milioni di euro) a seguito del venir meno del diritto d'uso del Teatro Comunale (32 milioni di euro di valore) destinato ad altro scopo;
2. una gestione caratteristica tornata finalmente in positivo, per oltre 2 milioni di euro, soprattutto grazie alle sopravvenienze attive per complessivi euro 11 milioni relative alla rinegoziazione dei debiti con gli istituti di credito (euro 10,3 milioni) e i fornitori (euro 0,7 milioni), ma anche per un incoraggiante aumento per circa 750 mila euro dei ricavi da vendite e prestazioni, mentre i costi hanno registrato un sia pur lieve aumento (+1,8 per cento);
3. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* pari a poco più del 9,5 per cento del totale dei contributi in conto esercizio, tra le più elevate nel panorama dei teatri dell'Opera italiani,

- (inferiore solo ai teatri della Scala di Milano, della Fenice di Venezia e del Regio di Torino), ma in lieve calo rispetto al dato del 10 per cento registrato nel 2013 e certamente suscettibile di incremento, dato il prestigio della città e della sua tradizione musicale;
4. contributi pubblici stabili per quanto riguarda lo Stato, ma in forte contrazione per quanto concerne quello in conto esercizio erogato dal Comune di Firenze. Sommando quest'ultimo all'apporto della Regione (sostanzialmente stabile) si ottiene un ammontare pari a circa il 40 per cento di quella dello Stato;
 5. un indebitamento imponente, in continua crescita, pari nel 2015 a quasi 70 milioni di euro, ulteriormente aumentato nel 2014 (+12,5 per cento rispetto al 2014 che, a sua volta aveva segnato un +14,4 per cento rispetto all'anno precedente; nel 2013 l'incremento registrato era stato addirittura del 44 per cento sul 2012). Il prestito a valere sul fondo di rotazione per le Fondazioni in crisi (pari a oltre 30 milioni di euro) ha comunque consentito di riconvertire l'esposizione verso il sistema bancario, quasi dimezzandola, e riducendo di circa il 40 per cento complessivamente quella nei confronti degli altri (fisco, fornitori istituti di previdenza e sicurezza, dipendenti ed altri);
 6. entrate da biglietteria e abbonamenti in aumento (+20,6 per cento), ma ancora troppo modeste in relazione al potenziale e tuttora tra le più basse nel sistema dei teatri lirici nazionali;
 7. costo del personale in ulteriore contrazione (-6,1 per cento; -8,6 per cento lo scostamento realizzato nell'esercizio precedente), ma ancora leggermente superiore all'insieme dei contributi pubblici e pari al 91,1 per cento del totale dei contributi in conto esercizio;
 8. costo complessivo in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente, non tra i più elevati nell'insieme delle Fondazioni liriche, ma non sostenibile a fronte della modestia dei ricavi e della crisi patrimoniale.

I risultati raggiunti nel 2015, secondo gli elementi evidenziati nella prima relazione semestrale del Commissario di Governo sul monitoraggio dei piani di risanamento delle Fondazioni lirico sinfoniche, non appaiono in linea con gli obiettivi di risanamento previsti dal Piano della Fondazione¹¹¹. Il Commissario, dopo aver sottolineato:

- i livelli critici raggiunti dall'indebitamento, sia pure con un'operazione positiva di ristrutturazione che ha consentito di ridurre significativamente l'esposizione nei confronti degli istituti bancari e degli altri creditori grazie al prestito ottenuto a valere sul fondo di rotazione

¹¹¹ Il Piano di risanamento triennale presentato dal Commissario straordinario dopo l'istruttoria compiuta è stato approvato dal Ministro competente con il d.m. 16 settembre 2014.

previsto per le aziende in crisi (aumentando corrispondentemente il debito nei confronti dello Stato);

- il livello assai preoccupante del valore negativo del patrimonio netto, malgrado il miglioramento registrato nell'esercizio, delle azioni strutturali previste dal piano e, in particolare, la riduzione del numero dei dipendenti attraverso il trasferimento ad Ales S.p.A. di alcuni di essi ed i pre-pensionamenti di altri;

pone in evidenza:

1. il conseguimento di minori ricavi e un aumento dei costi, per uno scostamento negativo dell'Ebitda di oltre 5 milioni di euro, rispetto all'obiettivo programmato di avanzo pari a circa 2,8 milioni di euro;
2. un risultato netto di gestione positivo, ma fortemente condizionato dalle partite straordinarie conseguenti alle operazioni di stralcio realizzate con gli istituti di credito;
3. uno scostamento dall'obiettivo di riduzione del costo del personale (pari al + 11,9 per cento);

Il percorso di risanamento, nonostante gli esiti positivi di alcune iniziative avviate nel corso del 2015, richiede, secondo il Commissario:

- un maggior impegno degli enti locali soci, il cui apporto si è attestato ad un livello inferiore a quello previsto dal piano (26,3 per cento rispetto al 29,7 per cento del totale di contributi). Tale impegno dovrebbe necessariamente esplicarsi anche in termini di ri-patrimonializzazione della Fondazione;
- uno sforzo molto più accentuato di *fund raising* dai privati;
- nuove azioni ed iniziative per la ristrutturazione e riduzione dei debiti, il cui *stock*, nonostante gli esiti positivi della riconversione posta in essere, è aumentato.

4. LA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE - GENOVA

Sebbene inferiore a quello dell'esercizio precedente, anche il 2015 evidenzia un consistente disavanzo economico (euro 6.895.988), determinato essenzialmente dal risultato negativo della gestione caratteristica. Si è infatti registrata la parallela flessione sia dei ricavi, sia, soprattutto, dei costi operativi, cui si aggiunge un'eccedenza degli oneri finanziari sui corrispondenti proventi, solo parzialmente compensata dal saldo positivo delle partite straordinarie. Ne deriva una progressiva riduzione del patrimonio netto che si attesta, pertanto, ad euro 16.751.340 (-29,2 per cento).

In conformità alla legge n. 112/2013 - che ha previsto modifiche alla struttura statutaria, organizzativa e di *governance* delle Fondazioni lirico sinfoniche con l'introduzione del Consiglio di indirizzo, in sostituzione del Consiglio di amministrazione e il ruolo manageriale per il Sovrintendente quale unico organo di gestione - il nuovo statuto¹¹² della Fondazione è stato approvato dal Mibact con d.m. 29 dicembre 2014. Il 16 febbraio 2015 si è insediato il Consiglio di indirizzo che ha proposto la conferma del Sovrintendente, intervenuta con d.m. 3 marzo 2015. Con decreto Mef-Mibact del 20 marzo 2015 è stato, infine, nominato il nuovo Collegio dei revisori. I suddetti organi durano in carica cinque anni.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 30 - Emolumenti organi sociali - Genova

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	150.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	6.197,48
Membro effettivo	4.131,66
Membro effettivo	4.131,66

La Fondazione ha aderito alle disposizioni previste dalla legge n. 112/2013 ("Valore cultura") per le Fondazioni in crisi. Il 12 novembre 2014, infatti, l'allora Commissario straordinario della Fondazione aveva sottoposto al Ministro per i beni culturali il Piano di risanamento 2014-2016 concordato con la Fondazione e assoggettato a richiesta di modifiche da parte del Mef il 14 maggio 2015¹¹³. Il piano è stato approvato con decreto interministeriale Mibact/Mef del 17 settembre 2015 e registrato dalla Corte dei conti¹¹⁴ il 24 novembre 2015.

¹¹² Il Collegio dei Revisori ha rilevato, in sede di prima convocazione del Consiglio di indirizzo, che lo statuto presenta diversi refusi, ripetizioni di commi e rinvii errati all'interno dello stesso atto. Lo statuto è stato rivisto, con le modifiche evidenziate dal Collegio dei revisori oltre alla previsione di alcune novità, approvato dal Consiglio di indirizzo il 10 novembre 2015 e trasmesso all'autorità di governo.

¹¹³ La prima versione era stata predisposta il 9 gennaio 2014.

¹¹⁴ Alla Fondazione è stato assegnato un finanziamento di euro 13.047.323.

La Fondazione ha, pertanto, richiesto un finanziamento complessivo pari ad euro 16.166.000 di cui euro 3.118.677 a titolo di anticipazione già liquidata nel corso del 2014. La parte principale (euro 13.047.323) non è stata erogata entro la fine del 2015: per tale ritardo la Fondazione ha dovuto sostenere notevoli costi per sanzioni ed interessi. Come previsto legge 28 dicembre 2015 n.28 (legge di stabilità per il 2016) la Fondazione ha proposto l'integrazione per il triennio 2016-2018 al Piano di risanamento. La sua situazione, considerati i ripetuti disavanzi economici e i ritardi nell'ottenimento dei fondi spettanti, resta al momento critica. Essa dovrebbe, comunque, ottenere dal Comune di Genova specifici conferimenti (due beni immobili oltre ad un contributo aggiuntivo in conto capitale nell'arco del triennio 2016-2018) necessari a rafforzare la consistenza patrimoniale.

È da precisare che il Consiglio di indirizzo, nella riunione 13 maggio 2015, ha affidato a una società la revisione legale dei conti su base volontaria per i bilanci dal 2014 al 2017.

Dalla relazione del Collegio dei revisori al bilancio 2015 si apprende che la società di revisione nella propria relazione ha dichiarato che, considerata l'assenza di elementi sufficienti per accertare la sussistenza del presupposto della continuità aziendale della Fondazione, non è stata in grado di esprimere un giudizio sul bilancio 2015.

Il Collegio dei revisori – nel prendere atto delle conclusioni della società di revisione - ha preliminarmente richiamato gli elementi essenziali dell'attività svolta in merito alla funzione di vigilanza ed ha, tra l'altro, segnalato: la necessità di una revisione dell'attuale assetto organizzativo della Direzione amministrativa della Fondazione, al fine di una più tempestiva elaborazione dei dati economico-patrimoniali annuali ed infrannuali; l'obbligo di aderire alle convenzioni Consip; o, in alternativa, quello di ricorrere a procedure di evidenza pubblica nei termini di legge; la mancata dimostrazione dell'adempimento alle circolari Rgs in tema di riduzioni di spesa del personale e versamento al bilancio dello Stato; la mancata nomina dell'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) e l'assenza di alcuni versamenti previdenziali ed erariali; il ritardo nella trasmissione del progetto di bilancio d'esercizio 2015 da parte della Fondazione; un migliore funzionamento del sistema di controllo interno. Ha, inoltre, evidenziato lo stato di tensione finanziaria che provoca un consistente indebitamento verso l'erario, gli istituti previdenziali e i fornitori, superiore ad euro 38 milioni. Pertanto la Fondazione non è in grado di far fronte autonomamente alla propria attività con le entrate ordinarie; non esistono, quindi, i presupposti della continuità aziendale senza opportuni provvedimenti dei soci fondatori¹¹⁵.

¹¹⁵ Come rilevato dalla Società di revisione, il bilancio d'esercizio 2015, nonostante la grave crisi finanziaria, è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale anche nell'ottica del diverso arco temporale (2016-2018) derivante dall'integrazione al Piano

In ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nel rispetto del principio generale di trasparenza delle amministrazioni, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, la Fondazione ha pubblicato sul proprio sito internet le informazioni relative agli organi della Fondazione, agli incarichi dirigenziali, ai consulenti, ai collaboratori, oltre allo statuto ed ai bilanci.

La pubblicazione dei dati suddetti adempie, inoltre, agli obblighi disposti dall'articolo 9 della legge n. 112/2013 per le Fondazioni lirico sinfoniche.

4.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio in esame, raffrontati con i dati del 2014 - secondo la rappresentazione disposta dalla Fondazione - sono riportati nella tabella 31, dalla quale appare evidente la progressiva erosione del patrimonio netto complessivo a causa dei ripetuti disavanzi economici¹¹⁶.

La componente principale (oltre il 70 per cento del totale) delle attività patrimoniali - nel 2015 aumentate del 7,3 per cento - è costituita dalle immobilizzazioni immateriali, tra le quali spicca l'importo di euro 48.030.492 riferito al valore del diritto d'uso gratuito degli spazi necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro concessi dal Comune di Genova all'atto della trasformazione dell'Ente autonomo in Fondazione¹¹⁷. La quota residua è, invece, rappresentata dalle migliorie apportate sugli immobili e dai diritti di brevetto.

Le immobilizzazioni materiali, al netto degli ammortamenti, registrano un decremento del 2,9 per cento. A seguito del conferimento da parte del Comune di Genova del diritto di superficie per 99 anni dell'immobile denominato "Palazzina Liberty" (non utilizzato per interventi di messa in sicurezza) e di un locale (concesso alla Rai in locazione), la principale componente è costituita dalla voce terreni e fabbricati (euro 3.713.844). Seguono (per un totale di euro 1.489.130) le attrezzature industriali e commerciali (allestimenti scenici, costumi, strumenti e materiale

di risanamento (introdotto dalla legge n.208/2015 - legge di stabilità 2016 - per le Fondazioni che hanno già presentato un Piano di risanamento) nonché sulla base sia dell'incasso della quota residua (euro 13 milioni circa) del finanziamento previsto dalla legge n.112/2013 sia del futuro conferimento di alcuni immobili da parte della regione Liguria e del comune di Genova.

¹¹⁶ Il contesto risente anche del deficit patrimoniale ereditato dal soppresso ente lirico all'atto della trasformazione in Fondazione di diritto privato e peggiorato nel corso del tempo a causa delle pregresse perdite economiche. Il patrimonio netto complessivo, sin dal 1999, risulta inferiore al valore del patrimonio indisponibile, rappresentato dal diritto d'uso gratuito dell'immobile, di proprietà del Comune di Genova, dove ha sede il Teatro.

Secondo la rappresentazione definita dal Mibact con circolare del 13 gennaio 2010 n. 595 (vedi nota successiva al patrimonio netto) il patrimonio netto indisponibile, corrispondente al valore del diritto d'uso gratuito dei locali necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro, ammonta ad euro 48.030.492, mentre la componente disponibile (negativa), al netto delle perdite degli esercizi pregressi, ad euro 31.279.151 (euro 24.383.164 nel 2014).

¹¹⁷ Tale diritto d'uso non è oggetto di ammortamento.

musicale, bozzetti, modelli di scena e attrezzature) e, per importi inferiori, gli impianti e macchinari.

In continua crescita (+3,9 per cento nel 2015) si presentano le immobilizzazioni finanziarie, ovvero i crediti: a) per la polizza assicurativa collettiva a tutela del trattamento di fine rapporto del personale (euro 1.993.473); b) verso l'Inps (euro 5.368.887) per i versamenti del Tfr maturato in corso d'anno dal personale che non ha aderito ai fondi integrativi optando per il suo mantenimento in azienda.

Il netto incremento (pari in valore assoluto ad euro 3.101.558) dell'attivo circolante è riconducibile, in via principale, alla maggiore consistenza dei crediti verso altri per contributi da parte dello Stato, enti pubblici e privati, riconosciuti per il 2015 ma non corrisposti alla chiusura dell'esercizio. Aumentano, inoltre, i crediti tributari (+27 per cento), mentre si riducono quelli verso clienti (-29 per cento); scarsa consistenza presentano le rimanenze (+3 per cento) a fronte delle maggiori disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (+97 per cento).

I consistenti risconti attivi (euro 1.717.496), infine, si riferiscono essenzialmente a interessi e sanzioni sui diritti di riscossione richiesti da Equitalia per un Piano di rateizzazione, concordato nel corso del 2015, relativo a contributi Inps ed Enpals non versati.

La tabella riguardante lo stato patrimoniale riportato dalla Fondazione in bilancio distingue il patrimonio netto tra componente indisponibile e disponibile. Il valore della prima (euro 40.197.399) non coincide, comunque, con quello più elevato del diritto d'uso del teatro (euro 48.030.492)¹¹⁸, mentre nella seconda, di valore stabilmente negativo (euro 23.446.058 nel 2015), sono esposti la riserva (pari ad euro 2.955.000) per gli apporti al patrimonio da parte del Comune di Genova e le perdite sia dell'esercizio sia degli esercizi precedenti portate a nuovo.

I dati confermano, nonostante gli interventi effettuati dal Comune in passato, la graduale erosione del patrimonio netto rispetto al fondo iniziale di dotazione e rendono di tutta evidenza l'insufficiente consistenza dei mezzi propri della Fondazione.

¹¹⁸ La differenza pari ad euro 7.833.093 è determinata dalla copertura delle perdite degli esercizi pregressi. La Fondazione non ha, quindi, dato seguito alle osservazioni espresse dal Collegio dei revisori - in occasione della relazione al bilancio d'esercizio 2013 - riguardo la corretta applicazione della circolare Mibact del 13 gennaio 2010 n. 595 che ribadisce l'impossibilità per la parte indisponibile del patrimonio netto di assolvere alla funzione di assorbimento delle perdite e di garanzia per i creditori.

I dati secondo la rappresentazione contabile suggerita dal Mibact - peraltro non riportata dalla Fondazione a corredo della nota integrativa al fine di differenziare la parte disponibile da quella indisponibile del patrimonio netto (quest'ultima pari al valore del diritto d'uso degli immobili) - evidenziano, infatti, importi differenti e, in particolare, una situazione di deficit patrimoniale per la parte disponibile di euro 31.279.151 nel 2015 (a fronte di euro 24.383.164 nel 2014) - comprensiva della suddetta differenza di euro 7.833.093 relative alla copertura delle perdite pregresse - e un patrimonio netto complessivo (euro 23.647.328 ed euro 16.751.340, rispettivamente nel 2014 e nel 2015) interamente indisponibile in quanto inferiore al diritto d'uso dell'immobile sede del teatro.

Tabella 31 - Stato patrimoniale - Genova

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	48.053.750	71,3	0,0	48.056.344	76,6
Immobilizzazioni materiali	5.307.143	7,9	-2,9	5.468.353	8,7
Immobilizzazioni finanziarie	7.362.360	10,9	3,9	7.088.318	11,3
Attivo circolante	4.932.066	7,3	169,4	1.830.478	2,9
Ratei e risconti attivi	1.717.496	2,6	435,0	321.040	0,5
Totale Attivo	67.372.815	100,0	7,3	62.764.533	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Riserve per apporti al patrimonio	2.955.000			2.955.000	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-19.505.071			-11.180.551	
Utile (- Perdita) d'esercizio	-6.895.988			-8.324.520	
Patrimonio indisponibile:					
Fondo di dotazione iniziale	40.197.399			40.197.399	
Totale patrimonio netto (A)	16.751.340		-29,2	23.647.328	
Fondo rischi ed oneri	237.212	0,5	58,1	150.000	0,3
Fondo T.F.R.	11.828.144	23,4	-0,8	11.920.693	30,5
Debiti	38.363.083	75,8	42,0	27.024.867	69,1
Ratei e Risconti passivi	193.036	0,3	791,8	21.645	0,1
Totale Passivo (B)	50.621.475	100,0	29,4	39.117.205	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	67.372.815		7,3	62.764.533	
Conti d'ordine	-		-	-	

Tra le passività patrimoniali (+29,4 per cento) si segnalano gli importi accantonati nel fondo Tfr - che rappresenta circa il 24 per cento dell'intera passività nonché l'effettivo debito della Fondazione verso i dipendenti - restano stabili nell'esercizio in esame. La consistenza dei fondi rischi ed oneri per fronteggiare controversie di carattere previdenziale e fiscale, considerati sia i nuovi stanziamenti dell'esercizio¹¹⁹ in corso, sia i paralleli utilizzi, si è incrementata del 58,1 per cento. Il maggior incremento - euro 11.338.216 (+42 per cento) - è, invece, registrato dai debiti che sfiorano un'incidenza del 76 per cento. Tra di essi si segnalano, quanto a consistenza, quelli: verso fornitori (euro 8.241.082 ed euro 10.890.565, rispettivamente nel 2014 e nel 2015); verso istituti di previdenza e di sicurezza (euro 6.186.604 ed euro 12.875.332); verso banche (euro 3.264.382 ed euro 1.344.573); tributari (euro 3.672.758 ed euro 7.161.921), riferibili alle ritenute Irpef su redditi da lavoro ancora da versare; per altri debiti (euro 2.541.366 ed euro 1.956.885), in gran parte, riguardanti importi dovuti a fine esercizio ai dipendenti in funzione del posticipo delle competenze da erogare¹²⁰. Si segnala, infine, la voce debiti verso altri finanziatori (euro 4.133.806 nel 2015) attribuibile per euro 3.118.677 all'anticipazione straordinaria ottenuta nel corso del 2014 secondo le disposizioni della legge n.

¹¹⁹ Effettuati prudenzialmente, come si legge nella nota integrativa al bilancio in esame, per fronteggiare oneri relativi ad un ravvedimento operoso con l'Agenzia delle entrate - non perfezionato a causa della l'indisponibilità dei fondi necessari - al fine di regolarizzare le ritenute pregresse sui redditi di lavoro dipendente non ancora versate per il biennio 2014-2015.

¹²⁰ Compresi i premi di produzione e di risultato e le ferie non godute al 31 dicembre.

112/2013 per supportare la grave crisi finanziaria della Fondazione¹²¹. Il debito residuo (euro 1.015.129) è aperto verso una società di *factoring* che ha anticipato alla Fondazione parte dei fondi per sopperire alle necessità correnti in attesa dell'ultima *tranche* del Fus 2015 (pervenuta a marzo 2016).

I risconti passivi riguardano i ricavi relativi agli abbonamenti del 2016.

Nell'esercizio in esame non sono riportati conti d'ordine.

4.2 La situazione economica

I risultati economici dell'ultimo biennio, in termini di valore e costi della produzione, sono sintetizzati nella tabella che segue, dalla quale si desume un quadro negativo, caratterizzato dalla presenza di rilevanti perdite dovute ai continui risultati negativi della gestione caratteristica. Nel 2015 il valore della produzione subisce una lievissima flessione (-0,4 per cento), mentre i costi di produzione si riducono del 2,9 per cento.

Tabella 32 - Conto economico - Genova

	2015	Var. %	2014
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	2.618.357	-7,5	2.830.831
Altri ricavi e proventi vari	189.217	-11,7	214.371
Contributi in conto esercizio	14.663.857	1,2	14.493.031
Totale valore della produzione	17.471.431	-0,4	17.538.233
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	143.689	-4,4	150.361
Costi per servizi	6.159.472	5,2	5.856.465
Costi per godimento beni di terzi	684.761	3,6	660.830
Costi per il personale	16.370.809	-2,3	16.755.011
Ammortamenti e svalutazioni	457.982	-0,1	458.453
Variatione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	-100,0	1.559
Altri accantonamenti	0	-100,0	65.524
Oneri diversi di gestione	243.442	-70,8	834.674
Totale costi della produzione	24.060.155	-2,9	24.782.877
Differenza tra valori e costi produzione	-6.588.724	9,1	-7.244.644
Proventi e oneri finanziari	-1.473.654	-137,7	-620.092
Proventi e oneri straordinari	1.166.390	353,7	-459.784
Risultato prima delle imposte	-6.895.988	17,2	-8.324.520
Imposte dell'esercizio	0	-	0
Utile (- Perdita) d'esercizio	-6.895.988	17,2	-8.324.520

a) Ricavi e proventi

La categoria dei ricavi da vendite e prestazioni¹²² evidenzia, preliminarmente, la riduzione complessiva di euro 212.474 pari al 7,5 per cento, determinata dall'andamento alterno delle

¹²¹ Il prestito ha durata trentennale al tasso dello 0,50 per cento e con prima scadenza prevista nel 2016.

¹²² Nella quale sono iscritti i proventi caratteristici dell'attività teatrale (vendita di biglietti ed abbonamenti, locazione delle sale, vendita di prodotti, pubblicità, incisioni e trasmissioni radiofoniche, pubblicazioni, visite guidate ed altri introiti).

diverse componenti. Si segnala, in particolare, la consistente flessione dei proventi per vendita biglietti ed abbonamenti (-11,9 per cento)¹²³ in conseguenza, come si legge dalla relazione sulla gestione, della politica dei prezzi decisa nel 2014 che ha avuto effetti anche nel 2015. Si riducono, altresì, i ricavi da pubblicazioni e pubblicità (-24 per cento). In controtendenza, invece, i ricavi da attività fuori sede (saliti da euro 109.289 ad euro 167.789), delle sponsorizzazioni (da euro 36.058 ad euro 46.288), dei proventi per l'affitto delle sale del teatro (da euro 249.954 ad euro 264.859).

È di tutta evidenza come la problematica situazione economico finanziaria della Fondazione abbia influito in misura determinante sulla produzione artistica specialmente in termini quantitativi. I dati relativi agli spettatori paganti confermano il suddetto andamento.

I più contenuti altri ricavi e proventi vari (diminuiti ad euro 189.217) concernono, invece, i proventi da attività particolari (rimborsi assicurativi, affitti attivi, liberalità, guardaroba, rivalse) ed ogni altro ricavo che non abbia natura finanziaria o straordinaria.

b) I contributi in conto esercizio

Le risorse complessivamente affluite alla Fondazione presentano nel 2015 un lieve incremento (+1,2 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 33 - Contributi in conto esercizio - Genova

(dati in migliaia)

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
Stato	9.406	64,1	-2,2	9.617	66,4
Totale contributo Stato	9.406	64,1	-2,2	9.617	66,4
Regione Liguria	1.000	6,8	0,0	1.000	6,9
Comune di Genova	2.725	18,6	0,9	2.700	18,6
Totale contributi enti	3.725	25,4	0,7	3.700	25,5
Altri contributi	1.534	10,5	30,4	1.176	8,1
Totale Fondatori e Sostenitori	1.533	10,5	30,4	1.176	8,1
TOTALE CONTRIBUTI	14.664	100,0	1,2	14.493	100,0

Il Teatro Carlo Felice ha, in particolare, contabilizzato in bilancio un trasferimento ordinario dello Stato di euro 8.535.205 - comprensivo del contributo previsto dalla legge n. 388/2000 e della vigilanza antincendio - oltre all'apporto di cui alla legge n. 350/2003, ridottosi, peraltro, ad euro 870.635 (euro 915.245 nel 2014). Praticamente invariati i contributi della Regione Liguria e del Comune di Genova, mentre non è presente quello della Provincia di Genova. Pertanto la presenza di fondi pubblici nel 2015 sfiora il 90 per cento del totale.

¹²³ Gli spettatori paganti sono passati a 104.359 (90.676 nel 2014). Gli introiti da abbonamenti sono passati da euro 793.898 nel 2014 ad euro 705.665, mentre quelli da biglietti da euro 1.544.120 ad euro 1.368.618.

L'apporto dei soci fondatori e sostenitori privati è aumentato ed incide per il 10,5 per cento del totale dei contributi (8,1 per cento nel 2014).

L'ingente indebitamento della Fondazione, caratterizzato da una esposizione verso fornitori, banche, dipendenti ed erario resta sintomatico di scarsa autonomia, di una difficoltosa gestione operativa, nonché di un conseguente elevato fabbisogno di interventi esterni.

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame i costi della produzione presentano un decremento del 2,9 per cento.

Tra di essi, oltre a quelli per il personale dei quali più avanti si riferisce analiticamente, si evidenziano, in particolare, quelli per:

- acquisizione di servizi – pari ad euro 5.856.465 ed euro 6.159.472 rispettivamente nel 2014 e nel 2015 - riguardanti, tra l'altro: gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni (euro 3.153.285 ed euro 3.522.793); le manutenzioni e riparazioni (euro 736.547 ed euro 883.357); le utenze (euro 542.762 ed euro 533.313); le consulenze e collaborazioni (euro 393.806 ed euro 186.790); i noleggi di materiali teatrali (passati da euro 482.597 ad euro 394.435), i canoni di locazione, *royalties*, licenze e brevetti; i compensi del Sovrintendente e dei revisori (cresciuti complessivamente da euro 150.733 ad euro 216.912);
- oneri diversi di gestione (-70,8 per cento) per diritti d'autore, imposte varie, contributi ad associazioni¹²⁴;

Nel 2015 la Fondazione non ha effettuato accantonamenti a copertura rischi.

Peggiora sensibilmente, rispetto al 2014, il risultato negativo (euro 1.473.654 a fronte di euro 620.092) della gestione finanziaria, comprendente, da un lato, oltre agli interessi passivi verso le banche (euro 179.862), essenzialmente quelli per rateizzazione tributi e contributi previdenziali (ben euro 1.339.906)¹²⁵ e, dall'altro, i proventi derivanti dall'adeguamento di valore della polizza Ina per il personale ed altri interessi attivi (euro 64.518 ed euro 59.036).

La gestione straordinaria nell'esercizio in esame espone un differenziale positivo di euro 1.166.390 (a fronte di un valore negativo di euro 459.784 nel 2014). Il saldo è essenzialmente determinato, oltre che dagli altri proventi minori e dagli oneri (tra i quali la contabilizzazione degli oneri di ristrutturazione - incentivi all'esodo e consulenze - previsti dall'applicazione della legge n. 112/2013, i diritti ed i compensi di riscossione a favore di Equitalia per rateizzazioni, gli oneri per

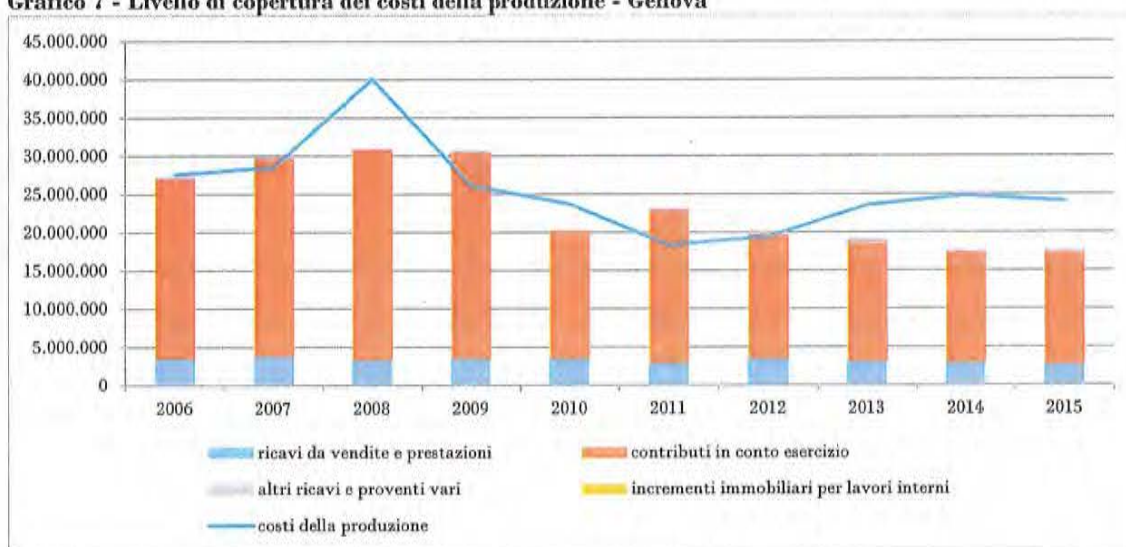
¹²⁴ Nel 2014 la voce contiene anche perdite su crediti per euro 528.000 concretizzatesi nel corso dell'esercizio.

¹²⁵ Interessi passivi calcolati direttamente dall'Inps per contributi non versati e confluiti nella rateizzazione concordata con Equitalia.

ravvedimento operoso a fronte di ritenute non versate) dall'importo (euro 2,1 milioni) riconosciuto a seguito di transazione da un istituto bancario il 22 ottobre 2015 per interessi anatocistici precedentemente applicati alla Fondazione.

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura nel periodo 2006-2015 dei costi della produzione da parte delle principali sorgenti di ricavo, particolarmente deficitario dal 2013.

Grafico 7 - Livello di copertura dei costi della produzione - Genova



4.3 Il costo del personale

L'entità complessiva del personale - aumentata di 42 unità a fine 2015 - è rappresentata dai dipendenti con contratto a tempo indeterminato (263 e 247 unità rispettivamente nel 2014 e 2015), da quelli utilizzati con contratti di collaborazione professionale autonoma (6 e 13 unità) per far fronte alle necessità istituzionali e, solo nel 2015, da contratti a tempo determinato (51 unità del personale tecnico e dei servizi vari).

Tabella 34 - Personale -Genova

	2015	2014
Dirigenti	1	1
Personale artistico	148	155
Personale amministrativo	45	42
Personale tecnico e servizi vari	117	71
Totale	311	269

Cresce, altresì, la consistenza media annua complessiva del personale utilizzato secondo le differenti esigenze dell'attività programmata (272 unità nel 2014 e 352 unità nel 2015).